

<p>In esecuzione della presente deliberazione sono stati emessi i seguenti mandati:</p> <p>N. _____ del _____ di L.</p> <p>N. _____ del _____ di L.</p> <p>_____</p> <p style="text-align: center;">Il Ragioniere</p> <p>_____</p>	<p>COMUNE DI CALATABIANO Città Metropolitana di Catania</p> <p>DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE</p> <p>N. 68 del 27.07.2016</p>
--	---

OGGETTO: Approvazione schema protocollo d'intesa per istituzione del "Contratto di Fiume Alcantara" tra il Comune di Giardini Naxos (Ente capofila) ed i comuni aderenti – Calatabiano – Gaggi – Graniti – Motta Camastra – Francavilla di Sicilia – Castiglione di Sicilia – Moio Alcantara – Malvagna – Roccella V. – Floresta – Randazzo – S.D.Vittoria.

L'anno duemilasedici, il giorno *ventisette*, del mese di luglio, ore 12,15 e segg., nella sala delle adunanze del Comune, si è riunita la Giunta Comunale con l'intervento dei Sigg.ri:

COMPONENTI GIUNTA COMUNALE	Carica	Presente	Assente
1. INTELISANO dr. GIUSEPPE	Sindaco	X	
2. MOSCHELLA dr. ing. ANTONINO	Vicesindaco	X	
3. DI BELLA MARIO	Assessore	X	
4. MESSINA ROSARIA FILIPPA	Assessore	X	
5. PONTURO VINCENZO MASSIMILIANO	Assessore	X	

Non sono intervenuti i Sigg.:

Presiede il Sig. Sindaco.

Partecipa il Segretario Comunale dott. ssa Concetta Puglisi.

LA GIUNTA MUNICIPALE

Vista la proposta di deliberazione entro riportata;

DELIBERA

di approvare la entro riportata proposta di deliberazione, con le seguenti:

aggiunte /integrazioni:

modifiche/sostituzioni :

Con separata unanime votazione, dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, 2° comma, della L.R. n. 44/91.

(1) segnare con x le parti deliberate e depennare le parti non deliberate.

N.B. Il presente verbale deve ritenersi manomesso allorquando l'abrasione, l'aggiunta o la correzione al presente atto non sia affiancata dall'approvazione del Segretario verbalizzante.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 68 DEL 27/07/2016
sottoposta ad approvazione della Giunta Comunale

OGGETTO: Approvazione schema protocollo d'intesa per istituzione del "Contratto di Fiume Alcantara" tra il Comune di Giardini Naxos (Ente capofila) ed i comuni aderenti – Calatabiano – Gaggi – Graniti – Motta Camastra – Francavilla di Sicilia – Castiglione di Sicilia – Moio Alcantara – Malvagna – Roccella V. – Floresta – Randazzo – S.D.Vittoria.

Proponente
IL SINDACO

Premesso che:

- la Dichiarazione sull'Ambiente e lo Sviluppo, stipulata dalla Conferenza delle Nazioni Unite riunita a Rio de Janeiro (Brasile) nel giugno 1992, sancisce che (principio 10) *"...il modo migliore di trattare le questioni ambientali è quello di assicurare la partecipazione di tutti i cittadini interessati, ai diversi livelli"* e che *"...a livello nazionale, ciascun individuo avrà adeguato accesso alle informazioni concernenti l'ambiente in possesso delle pubbliche autorità [...] ed avrà la possibilità di partecipare ai processi decisionali"*;
- il documento finale del secondo Forum Mondiale dell'Acqua, tenutosi a L'Aja (Olanda) nel marzo 2000, prevede che i "Contratti di Fiume" sono strumenti che permettono di *"adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci"*;
- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e fissa al 2015 (a meno di proroghe o deroghe debitamente motivate) il raggiungimento dell'obiettivo di *"buono"* stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso una integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità;

Visti:

- la procedura di infrazione 2004/2034, per la quale lo Stato italiano è stato oggetto di condanna con sentenza emessa il 19 luglio 2012 da parte della Corte di giustizia europea;
- la già citata Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela delle acque che individua il bacino idrografico come corretta unità di riferimento per il governo delle risorse idriche, che prevede *"la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione dei Piani di Gestione dei bacini idrografici"* (art. 14) e individua gli *"accordi negoziati in materia ambientale"* (all. VI, parte B, punto IV) tra le misure supplementari che gli Stati Membri possono decidere di adottare all'interno di ciascun distretto idrografico nell'ambito del programma di misure (di cui all'art. 11, par. 4);
- la Direttiva 2007/60/CE per la istituzione di *"un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità"* (art. 1), che prevede l'incoraggiamento della *"partecipazione attiva delle parti interessate all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione del rischio di alluvioni"* (art. 10), in maniera coordinata, ove opportuno, con la partecipazione prevista dalla già richiamata Direttiva 2000/60/CE (art. 9);
- il Capitolo 18 del Documento di Agenda 21 di Rio De Janeiro "Programmi di Azione, Settore C, relativo alla gestione delle risorse idriche", 1992;
- il documento della VI sessione del CSD dell'ONU dedicata all'applicazione dell'Agenda 21 nel campo della gestione delle risorse idriche "Action Eau 21", 1998;

- il documento del 2° Forum Mondiale dell'Acqua che prevede i "Contratti di fiume" quali strumenti che permettono di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci";
- il VII Programma di Azione per l'Ambiente della Comunità Europea, che ha valore vincolante per tutti gli Stati membri (art. 251 del Trattato sull'Unione europea) e che conferma e rafforza l'integrazione della dimensione ambientale nei piani e nei programmi di tutti gli enti pubblici;
- la Carta di Aalborg, carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile, sottoscritta ad Aalborg - Danimarca il 27 maggio 1994;
- il Decreto n. 152/2006, riportante "Norme in materia ambientale", che, recependo la suddetta norma europea, ribadisce il perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione dell'inquinamento nonché l'attuazione del risanamento dei corpi idrici. Entrambe le norme sottolineano la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento di precisi obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici;
- il Piano di Tutela delle Acque della Regione Sicilia adottato con Ordinanza Commissariale del 27/12/2007, quale specifico piano di settore per il raggiungimento degli obiettivi di qualità;
- il documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume" Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente, ISPRA (marzo 2015);
- le Linee Guida per la redazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni della Regione Siciliana, in attuazione della direttiva 2007/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvione;

Preso atto che:

- i Contratti di Fiume concorrono alla definizione, all'attuazione e all'aggiornamento degli strumenti di pianificazione di distretto con riferimento alla scala di bacino e sotto-bacino idrografico ovvero al Piano di gestione del rischio alluvioni di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo del 23 febbraio 2010, n. 49 e del Piano di gestione delle acque di cui all'art. 117 del Decreto Legislativo del aprile 2006, n. 152;
- rientrano nella definizione di Contratto di Fiume anche le fattispecie declinate su diversi ambiti idrografici (Contratto di lago, di costa, di acque di transizione, di falda). La L. n. 662/1996, relativa alla Programmazione negoziata, quale strumento amministrativo di collaborazione interistituzionale per lo sviluppo regionale, richiamata dalla Regione Siciliana con la legge finanziaria per l'anno 1997 (art. 2 comma 203), che si prefigge lo scopo di:
 - promuovere processi di decisione concertati tra tutti i soggetti pubblici e privati (Governo, Regioni e Provincie, Enti Locali, imprese, associazioni industriali e del lavoro, banche, fondazioni, etc.) interessati ai temi dello sviluppo nell'ambito di intervento;
 - favorire una gestione coordinata degli interventi dei diversi soggetti istituzionali coinvolti riferiti allo sviluppo territoriale;
 - razionalizzare l'impiego della spesa pubblica e privata sul territorio di riferimento;
- con L. n. 221/2015 - Disposizioni in materia ambientale promuove misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali. (GU n.13 del 18-1-2016), all'art. 59 sono stati previsti i Contratti di Fiume – art. 68 *bis* del D.Lgs. n. 152/2006;

Considerato che:

- i bacini idrografici individuati e ricadenti nel Contratto di Fiume rappresentano un territorio nel quale coesistono valenze, criticità ambientali e socio economiche la cui complessità risulta in buona parte già riconosciuta ma ancora non pienamente affrontata;

- gli interventi da eseguire nei bacini non sono solo quelli relativi alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico ma anche quelli relativi ad altri domini tecnici interconnessi e sinergici a questo, e precisamente: l'inquinamento dei suoli, delle acque e dell'aria; l'attivazione di nuove politiche agricole basate sulla green economy; la fruibilità turistica ed ambientale dei siti; l'uso sostenibile della risorsa idrica; la valorizzazione del territorio e della storia di tutta l'area, con interventi che ne esaltino anche le rilevanze storiche, paesaggistiche e naturalistiche proprie dei luoghi; lo sviluppo socio-economico sostenibile;
- il Comune di Giardini Naxos manifesta l'interesse ed offre l'opportunità per affrontare le problematiche relative ai territori ricadenti nei bacini, attraverso un percorso di concertazione che coinvolga tutti gli attori ed i settori interessati alla gestione del territorio e dell'ambiente, con la volontà di perseguire obiettivi comuni per la tutela, la riqualificazione e lo sviluppo socio-economico del territorio;
- il Contratto di Fiume è lo strumento più idoneo finalizzato a definire un impegno condiviso da parte di diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati, per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione socio-economica del bacino idrografico a questo connesso;
- per il buon utilizzo dei fondi comunitari 2014 – 2020, le regole sancite attribuiscono un ruolo di rilievo alla **diffusione della “cultura del risultato” ovvero alla individuazione, e questo dalla fase di programmazione, di un legame diretto tra obiettivi (definiti in misura non generica), azione ed impatti**, ponendo, altresì, **degli elementi di innovazione** che caratterizzano lo scenario 2014-2020. Più precisamente, la nuova programmazione introduce: **condizionalità (ex ante, di performance, ex post); maggiore apertura al confronto pubblico, sia in fase di proposta dell'accordo di partenariato e dei programmi che di controllo; una maggiore attenzione ai “luoghi” (approccio place based)**. Tutto ciò attraverso la **valorizzazione della dimensione urbana e rurale**, il rafforzamento dei presidi di competenza nazionale e l'integrazione della politica regionale, comunitaria e nazionale con la politica di bilancio ordinaria;

Ritenuto che:

- il Contratto di Fiume debba essere inteso come una nuova metodologia di pianificazione e progettazione territoriale, ambientale e socio-economica, recepibile nelle politiche e nelle attività di tutti i soggetti firmatari, per la condivisione delle decisioni sul territorio e per la creazione di un sistema di azione locale basato sulla concertazione ed integrazione, fondandosi su un approccio trasparente ed interattivo;
- il Contratto di Fiume deve essere, altresì, interpretato come un processo decisionale che compone gli interessi di un territorio nel rispetto delle competenze di ciascuno degli attori interessati e, in tale accezione, rappresenta anche uno strumento attraverso cui orientare o integrare le risorse e le programmazioni economiche destinate ad un territorio;
- il Contratto di Fiume si configura come un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare, competenze da coinvolgere, risorse da allocare;

Visti:

- l'art. 163 del D.Lgs. n. 267/2000;
- l'Ord. Amm. EE.LL. vigente in Sicilia;
- lo Statuto Comunale;

SI PROPONE

- La sottoscrizione della carta di Aalborg, Agenda 21 Italy.
- Di approvare lo schema di protocollo d'intesa (per l'istituzione del “Contratto di Fiume”), allegato alla presente, tra il Comune di Giardini Naxos (Comune Capofila) ed i Comuni facenti parte del Bacino Idrografico “ALCANTARA”, Calatabiano – Gaggi – Graniti – Francavilla di Sicilia – Motta Camastra – Castiglione di Sicilia – Moio Alcantara – Malvagna – Roccella V. – Floresta – Randazzo – S.D.Vittoria.

- Di prendere atto che il Comune di Giardini Naxos, con determina sindacale n. 18 del 30/05/2016 ha nominato quale "coordinatore della segreteria tecnico scientifica del contratto di fiume" con incarico a tempo determinato e a titolo gratuito ai sensi dell'Art.14 L.R. n°7 del 26.08.1992 l'Arch. Alessandro Niosi, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Messina al n° 1105 e residente in S. Teresa Di Riva (Me), Via Casalotto n° 1/B.
-



Contratto di Fiume Del Bacino: ALCANTARA

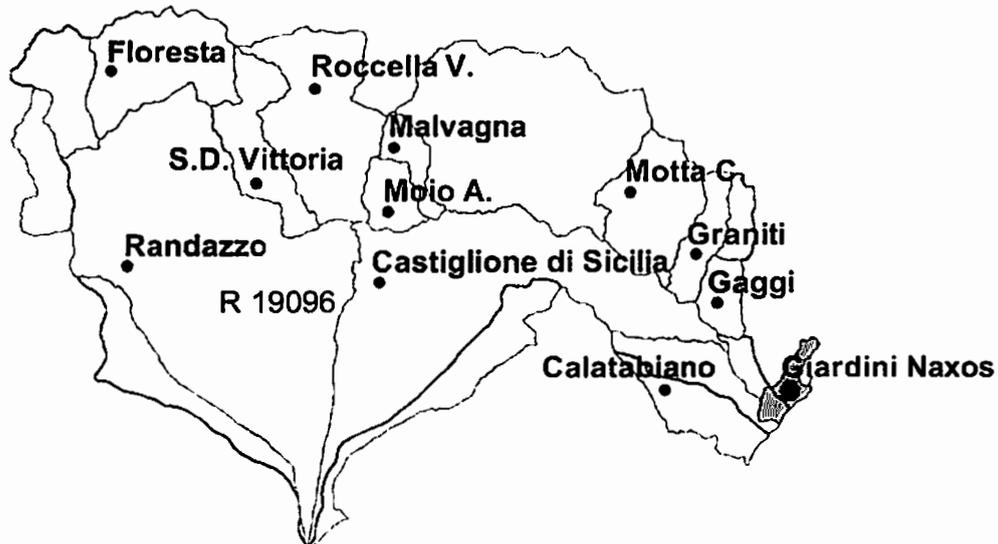
(Bacino di riferimento – R 19096)

BACINO - ALCANTARA

R 19096

COMUNI:

Giardini Naxos (Capofila), Calatabiano, Gaggi, Graniti,
Motta Camastra, Castiglione di Sicilia, Moio Alcantara,
Malvagna, Roccella V, Floresta, Randazzo, S.D. Vittoria



Comuni di

**Giardini Naxos – Calatabiano – Gaggi – Graniti – Motta
Camastra – Castiglione di Sicilia – Moio Alcantara – Malvagna
– Roccella V. – Floresta – Randazzo – S.D.Vittoria**

Il Comune di Giardini Naxos (Capofila), promuove l'istituzione di un Contratto di Fiume del bacino "Alcantara" (nel seguito Contratto di fiume o CdF), nell'ottica di attivazione di azioni strategiche integrate per il risanamento delle acque e, più in generale per la riqualificazione e lo sviluppo socio economico del territorio ricadente nei bacini idrografici suddetti.

Premessa

- Il territorio in questione presenta un'elevata criticità ambientale dovuta a diversi elementi: insediamenti industriali (anche dismessi); pressione insediativa; problemi di difesa idraulica ed idrogeologica; qualità delle acque.
- Con la sottoscrizione del presente protocollo per l'istituzione di un "Contratto di Fiume" le Amministrazioni aderenti prendono atto di avviare una serie di azioni concrete e fra loro coordinate che siano in grado di garantire in modo efficace la sicurezza dei territori, il risanamento delle acque e più in generale una riqualificazione territoriale ed ambientale del bacino idrografico del "Alcantara", anche intervenendo sullo sviluppo locale, attraverso azioni di sistema nell'ottica della sostenibilità inducendo effetti socio economici positivi e sinergici in ambito industriale, agricolo, turistico, urbano, ecc.
- In merito alla prevenzione dei rischi, idraulici, idrogeologici, naturalistici etc. i soggetti firmatari riconoscono che le azioni puntuali indirizzate in tal senso avranno piena efficacia solo se ad esse verranno affiancate altre azioni da realizzare sul bacino in accordo con Enti coinvolti nella gestione del territorio e più complessivamente del ciclo delle acque (ad esempio in raccordo con l'Assessorato Regionale dell'Ambiente in fase di stesura del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni).
- I firmatari del presente protocollo di intesa prendono atto anche del fatto che l'inquinamento nel bacino e, più in generale, la qualità ambientale dei bacini dipendono da una molteplicità di fattori che vanno governati in modo integrato al fine di intervenire sull'insieme delle pressioni ambientali generate dal sistema antropico.
- A fronte del riconoscimento della necessità di procedere ad interventi di prevenzione dei rischi in sinergia con altre azioni sull'ambiente e sul territorio, si riconosce anche la necessità di dover gestire l'insieme di tutte le procedure e di tutti gli adempimenti normativi che andranno necessariamente coordinati fra loro per garantire dei risultati efficaci.

In relazione alle opportunità, alle necessità ed alle difficoltà fin qui espresse, gli Enti sopra elencati individuano nel Contratto di Fiume lo strumento che concorre *"alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree¹"* (v. all."Metodologia in breve.."), lo strumento da adottare al fine di avviare uno sviluppo coordinato, solidale e durevole del bacino fluviale.

Il *Contratto di Fiume*, in particolare, si pone come obiettivi realizzativi quelli di:

¹ D.Lgs 152/2006 (T.U. ambientale) **68-bis. Contratti di fiume**
(articolo introdotto dall'art. 59 della legge n. 221 del 2015)

- il perseguimento degli obblighi di cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie
- costruire uno scenario strategico e condiviso di sviluppo sostenibile del territorio coniugando sicurezza e qualità ambientale attraverso la stesura di un Programma di Azione Locale;
- favorire la partecipazione e l'informazione attraverso un sistema informativo territoriale integrato a supporto dell'attività di pianificazione territoriale ed ambientale nonché delle più ampie attività amministrative – tecniche; tale sistema rappresenterà un nuovo strumento di governance aperta (open-gov) che consentirà la definizione di uno scenario strategico di interventi; .
- individuare ruoli e tempi di azione precisi per attori pubblici, privati e associativi che siano in grado di dare un contributo concreto alla difesa dalle esondazioni e al miglioramento dell'ambiente e del territorio al fine del risanamento delle acque;
- dare concreta attuazione ad un sistema di interventi integrati di riqualificazione insediativa del bacino finalizzati al risanamento delle acque, al miglioramento socio economico del territorio.

Tutto ciò premesso e visti:

- Il Capitolo 18 del Documento di Agenda 21 di Rio De Janeiro “Programmi di Azione, Settore C, relativo alla gestione delle risorse idriche”, 1992;
- Il documento della VI sessione del CSD dell'ONU dedicata all'applicazione dell'Agenda 21 nel campo della gestione delle risorse idriche “Action Eau 21”, 1998;
- Il documento del 2° Forum Mondiale dell'Acqua che prevede i “Contratti di fiume” quali strumenti che permettono di *“adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci”*, 2000;
- La Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (G.U. UE n.L 327 del 22/12/2000) individuando quella del “bacino idrografico” come corretta unità di riferimento per il governo delle acque e Direttive figlie;
- La Carta Nazionale dei Contratti di Fiume - Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume (Milano 2010)
- L'emendamento, Approvato dalla Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, al Testo Unico Ambientale 152/2006; che riconosce in Italia i Contratti di Fiume, quali strumenti che concorrono alla definizione e all'attuazione della pianificazione dei distretti idrografici ed alla valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale”;
- Il documento “Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume” Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente, ISPRA (marzo 2015)
- Le Linee Guida per la redazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni della Regione Siciliana, in attuazione della direttiva 2007/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvione.
- I Contratti di Fiume concorrono alla definizione, all'attuazione e all'aggiornamento degli strumenti di pianificazione di distretto con riferimento alla scala di bacino e sotto-bacino idrografico, ovvero al Piano di gestione del rischio alluvioni di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo del 23 febbraio 2010, n. 49, e del Piano di gestione delle acque di cui all'art. 117 del Decreto Legislativo del aprile 2006, n. 152.

- Rientrano nella definizione di Contratto di Fiume anche le fattispecie declinate su diversi ambiti idrografici (Contratto di lago, di costa, di acque di transizione, di falda).
- LEGGE 28 dicembre 2015, n. 221- Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali. (GU n.13 del 18-1-2016) – art. 59 Contratti di Fiume – art. 68 bis D.Lgs 152/2006.

I soggetti aderenti si impegnano a:

1. porre come istanza fondamentale del processo di sviluppo sostenibile dei bacini idrografici la necessità di trovare delle soluzioni operative e partecipate che integrino azioni fra loro diverse e promosse da soggetti differenti in un'ottica di riqualificazione ambientale ed insediativa complessiva del bacino del fiume con la finalità del risanamento delle acque.

2. agire concordemente e in modo unitario per avviare una serie di azioni strategiche integrate per il risanamento delle acque e la sicurezza del territorio dalle esondazioni che verranno gestite a livello intercomunale in sinergia con le azioni promosse dalle ex Provincie, dall'Assessorato Territorio ed Ambiente, dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile.

3. coinvolgere gli attori economici e sociali operanti nel territorio e più in generale la comunità locale del bacino nelle diverse fasi, di ideazione, progettazione e gestione delle azioni che si intendono attuare.

I firmatari concordano :

sull'importanza di avviare un percorso di Contratto di Fiume e di Costa condividendo una metodologia operativa così articolata:

- costituzione del comitato promotore (con lo scopo di condividere il Manifesto d'Intenti e dare avvio al processo);
- Costituzione della Segreteria Tecnica Scientifica (con lo scopo di supportare le diverse fasi del processo);
- Costituzione della Cabina di Regia (con ruolo esecutivo);
- Costituzione dell'Assemblea del Contratto di Fiume e di Costa (con ruolo consultivo/deliberativo);
- Realizzazione del processo partecipativo (previa analisi/censimento degli attori locali e delle reti esistenti tra loro);
- Messa a sistema delle conoscenze comuni e redazione di un quadro conoscitivo di criticità - valori ambientali, paesistici e territoriali - politiche e progetti locali;
- Redazione di un Piano Strategico (di medio/lungo termine);
- Definizione di uno scenario strategico di medio-lungo periodo (ATLANTE);
- Elaborazione e applicazione di un modello di valutazione delle politiche in atto e previste;
- Redazione di un Piano d'Azione (di breve termine – 2/3 anni) per perseguire gli obiettivi di riqualificazione paesistico-ambientali;
- Sottoscrizione del Contratto di Fiume e di Costa;
- Realizzazione piano di comunicazione, formazione ed educazione;
- Monitoraggio della esecuzione del programma e degli scostamenti;
- Implementazione del Piano d'Azione;

sull'attivazione di un processo di confronto e collaborazione teso alla sottoscrizione **entro il mese di Maggio 2016** del "Contratto di Fiume dell' Alcantara"; tale contratto rappresenterà l'impegno fra le parti a sviluppare entro il 2016 una strategia per il risanamento di medio termine con la definizione delle azioni cui verranno chiamati i soggetti interessati, tramite l'adesione a programmi operativi d'intervento;

sulla costituzione - entro il **mese di Dicembre 2016** - di una "Segreteria tecnica del contratto di fiume", che avrà il compito di supportare gli enti firmatari nella fase di avvio del processo di sviluppo sostenibile locale volto alla definizione di uno scenario strategico di riferimento (Piano di Azione Locale).

Tale "Segreteria Tecnica di CdF" sarà inizialmente costituita da:

- n. 1 coordinatore responsabile tecnico del contratto di Fiume;
- n. 1 rappresentante indicato da ogni Comune sottoscrittore;
- n. 1 rappresentante del Consiglio dei Chimici nazionale;
- n. 1 rappresentante dell' Ordine degli Agronomi nazionale;
- n. 1 rappresentante dell' Ordine dei Geologi nazionale;
- n. 1 rappresentante dell' Ordine degli Ingegneri nazionale;
- n. 1 rappresentante dell' Ordine degli Architetti nazionale;
- n. 1 rappresentante del Consorzio Punto Europa Teramo in qualità di coordinatore delle attività di pianificazione e programmazione territoriale;
- n. 1 rappresentante interno dell'Ente Parco Alcantara;
- n. 1 rappresentante del Genio Civile;
- n. 1 rappresentante della ex Provincia Regionale;

e se richiesto, ed in funzione delle eventuali specifiche esigenze operative:

- n. 1 rappresentante per ogni Direzione Regionale che si intenda coinvolgere (Dip. Territorio Ambiente, Dip. Urbanistica, Dip. Protezione Civile, Dip. Agricoltura, etc);
- n. 1 rappresentante per ogni stakeholder individuato;

Sulla costituzione altresì di una Cabina di regia costituita dai soggetti istituzionali coinvolti con compito esecutivo e una Assemblea di Bacino con compito partecipativo deliberativo;

sulla necessità che ogni soggetto firmatario si faccia promotore del processo, sensibilizzando e coinvolgendo soggetti e altri portatori di interesse del territorio e dia il proprio attivo contributo all'attivazione e realizzazione del Contratto di Fiume;

Sottoscrivono il presente Manifesto d'Intenti:

Comune di	Comune	Il Sindaco
Rappresentante del Comune	Rappresentante del Comune	Rappresentante del

_____	_____	Comune
Il Sindaco	Il Sindaco	Il Sindaco
_____	_____	_____
Comune di	Comune	Il Sindaco
Rappresentante del Comune	Rappresentante del Comune	Rappresentante del Comune
_____	_____	_____
Il Sindaco	Il Sindaco	Il Sindaco
_____	_____	_____
Comune di	Comune	Il Sindaco
Rappresentante del Comune	Rappresentante del Comune	Rappresentante del Comune
_____	_____	_____
Il Sindaco	Il Sindaco	Il Sindaco
_____	_____	_____
Comune di	Comune	Il Sindaco
Rappresentante del Comune	Rappresentante del Comune	Rappresentante del Comune
_____	_____	_____
Il Sindaco	Il Sindaco	Il Sindaco
_____	_____	_____

_____	_____	_____
-------	-------	-------

Comune di	Comune	Il Sindaco
Rappresentante del Comune _____	Rappresentante del Comune _____	Rappresentante del Comune _____
Il Sindaco	Il Sindaco	Il Sindaco
_____	_____	_____
Comune di	Comune	Il Sindaco
Rappresentante del Comune _____	Rappresentante del Comune _____	Rappresentante del Comune _____
Il Sindaco	Il Sindaco	Il Sindaco
_____	_____	_____
Comune di	Comune	Il Sindaco
Rappresentante del Comune _____	Rappresentante del Comune _____	Rappresentante del Comune _____
Il Sindaco	Il Sindaco	Il Sindaco
_____	_____	_____
Comune di	Comune	Il Sindaco
Rappresentante del Comune _____	Rappresentante del Comune _____	Rappresentante del Comune _____
Il Sindaco	Il Sindaco	Il Sindaco
_____	_____	_____
Comune di	Comune	Il Sindaco

Rappresentante del Comune _____	Rappresentante del Comune _____	Rappresentante del Comune _____
Il Sindaco	Il Sindaco	Il Sindaco
_____	_____	_____
Comune di	Comune	Il Sindaco
Rappresentante del Comune _____	Rappresentante del Comune _____	Rappresentante del Comune _____
Il Sindaco	Il Sindaco	Il Sindaco
_____	_____	_____
Comune di	Comune	Il Sindaco
Rappresentante del Comune _____	Rappresentante del Comune _____	Rappresentante del Comune _____
Il Sindaco	Il Sindaco	Il Sindaco
_____	_____	_____
Comune di	Comune	Il Sindaco
Rappresentante del Comune _____	Rappresentante del Comune _____	Rappresentante del Comune _____

Il Sindaco _____	Il Sindaco _____	Il Sindaco _____
Comune di	Comune	Il Sindaco
Rappresentante del Comune _____	Rappresentante del Comune _____	Rappresentante del Comune _____
Il Sindaco _____	Il Sindaco _____	Il Sindaco _____
Regione Siciliana Assessorato Territorio ed ambiente	Regione Siciliana Genio Civile Messina	Regione Siciliana Ente Parco Fluviale dell'Alcantara"
_____	_____	_____

La Residenza Municipale li _____

Il Sindaco

..... tel. _____ email _____

..... tel. _____ email _____

..... tel. _____ email _____

.....

tel. _____ email _____

.....

tel. _____ email _____

.....

tel. _____ email _____

.....

tel. _____ email _____

.....

tel. _____ email _____

.....

tel. _____ email _____

.....

tel. _____ email _____

.....

tel. _____ email _____

.....

tel. _____ email _____

.....

tel. _____ email _____

Il Presidente della Regione



Metodologia in breve per i "Contratti di fiume"

I "Contratti di fiume" si configurano come strumenti di programmazione negoziata interrelati a processi di pianificazione strategica per la riqualificazione dei bacini fluviali. L'aggettivo "strategico" sta ad indicare un percorso di co-pianificazione in cui la metodologia ed il percorso stesso sono condivisi in itinere con tutti gli attori. Tali processi sono infatti finalizzati alla realizzazione di scenari di sviluppo durevole dei bacini elaborati in modo partecipato, affinché siano ampiamente condivisi. La "riqualificazione di bacino" è intesa nella sua accezione più ampia e riguarda nella loro interezza gli aspetti paesistico-ambientali, secondo quanto stabilito dalla legge nazionale di recepimento della Convenzione europea del paesaggio. L'elaborazione di scenari di sviluppo durevole di sottobacino fa riferimento a processi di riqualificazione paesistico-ambientale consapevoli delle "matrici fondative" del territorio regionale (idrogeologica, geomorfologia, evoluzione degli ecosistemi naturali e antropici, ecc.) e che interpretano opportunamente le "storie insediative locali". Il Contratto di Fiume è quindi la sottoscrizione di un accordo che permette di adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo prioritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale. Gli elementi che entrano in gioco in questo accordo sono: • una comunità (comuni, province, A.T.O., regione, associazioni, imprese, cittadini, ecc.) • un territorio (suoli, acque, insediamenti, aria, ecc.) • un insieme di politiche e di progetti a diverse scale/livelli. Questi elementi, da sempre in relazione tra loro, devono quindi essere orientati verso obiettivi condivisi di riqualificazione attraverso adeguati processi partecipativi.

Obiettivi:

Con la promozione di un Contratto di Fiume si intende attuare il passaggio da politiche di tutela dell'ambiente a più ampie politiche di "gestione delle risorse paesisticoambientali", agendo in molteplici settori: • protezione e tutela degli ambienti naturali • tutela delle acque • difesa del suolo • protezione del rischio idraulico • tutela delle bellezze naturali. Per raggiungere questo obiettivo il Contratto di Fiume si sviluppa attraverso la definizione di: a) uno scenario strategico condiviso, ossia una visione strategica di medio-lungo termine, ampiamente condivisa, dello sviluppo locale che si intende perseguire (inteso come modello socio-economico, come paesaggio in senso lato, come qualità di vita, ecc) che comprende: • una rappresentazione visiva - Atlante - (anche con cartografie aggiornate alla situazione attuale dei territori) • un insieme integrato di politiche/strategie da sviluppare in sinergia tra loro.

Lo scenario strategico così costruito e condiviso potrebbe trovare una sua formalizzazione attraverso la definizione del Piano di Azione; b) uno strumento di valutazione delle politiche e della loro efficacia e coerenza con gli obiettivi; c) una programmazione di bacino (rischi) che indichi interventi e regole condivisi e integrati da attuare, in tempi definiti, dai soggetti interessati.

Metodologia e strumenti: I soggetti sottoscrittori condividono il principio che solo attraverso una sinergica e forte azione di tutti i soggetti insediati, pubblici e privati, si possa invertire la tendenza al degrado territoriale/ambientale dei bacini fluviali e perseguire adeguatamente gli obiettivi di un loro sviluppo sostenibile. A tal fine si impegnano, nel rispetto delle competenze di ciascuno, ad operare in un quadro di forte valorizzazione del principio di sussidiarietà attivando tutti gli strumenti partenariali utili al pieno raggiungimento degli obiettivi condivisi. L'attuazione dell'AQST "Accordo quadro di sviluppo territoriale" - Contratto di fiume, prevede lo sviluppo di una metodologia articolata in fasi progressive, e si avvale dell'attivazione degli strumenti di seguito elencati: • costruzione di un quadro conoscitivo sia delle criticità che dei valori ambientali, paesistici e territoriali, delle politiche e dei progetti locali su cui fondare la strategia di intervento; • definizione di uno scenario strategico di medio-lungo periodo; • elaborazione e successiva applicazione di un modello di valutazione polivalente per la valutazione delle politiche in atto e previste; • proposizione di un programma d'azione per la realizzazione dello scenario strategico e per perseguire in modo integrato gli obiettivi condivisi. **Una anticipazione di tale programma è costituita dal "Primo programma d'azione", con il quale vengono individuate alcune azioni già condivise e tese ad affrontare le emergenze più significative del bacino; • elaborazione e realizzazione di un adeguato piano di comunicazione, formazione ed educazione.**

Norme e Regolamenti

La direttiva quadro sulle acque "Direttiva 2000/60/CE"

La direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque – DQA) che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque ha introdotto un approccio innovativo nella legislazione europea in materia di acque, tanto dal punto di vista ambientale, quanto amministrativo-gestionale. La direttiva persegue obiettivi ambiziosi: **prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo, migliorare lo stato delle acque e assicurare un utilizzo sostenibile**, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili. La direttiva 2000/60/CE si propone di raggiungere i seguenti obiettivi generali:

- **ampliare la protezione delle acque, sia superficiali che sotterranee**
- **raggiungere lo stato di "buono" per tutte le acque entro il 31 dicembre 2015**
- **gestire le risorse idriche sulla base di bacini idrografici indipendentemente dalle strutture amministrative**
- **procedere attraverso un'azione che unisca limiti delle emissioni e standard di qualità**
- **riconoscere a tutti i servizi idrici il giusto prezzo che tenga conto del loro costo**

economico reale

- **rendere partecipi i cittadini delle scelte adottate in materia.**

<http://www.direttivaacque.minambiente.it/>

- è completata da altre norme europee più specifiche: • La direttiva sugli standard di qualità ambientale (2008) • La direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino (2008) • La direttiva sulle alluvioni (2007) • La direttiva sulle acque sotterranee (2006) • La direttiva sulle acque di balneazione (2006) • La direttiva sull'acqua potabile (1998) • La direttiva sulle acque reflue urbane (1991) • La direttiva Nitrati (1991)
- Legge 183/89 Legge 14/06 (che ratifica i principi della Convenzione europea sul paesaggio)
- http://www.camera.it/cartellecomuni/leg14/RapportoAttivitaCommissioni/testi/05/05_cap23.htm -Programmazione negoziata

Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020 (conservazione della biodiversità e Sistema delle reti ecologiche)

Criticità, prospettive e opportunità

La maggiore difficoltà all'interno del Contratto di Fiume è quella di coordinare una varietà di politiche di bacino, di piani e di programmi sviluppati dai diversi enti, al fine di condividere uno scenario strategico comune e un medesimo approccio alle problematiche del territorio. In questo processo sono coinvolti molti attori: comuni, ex province, parchi, altre autorità locali e in una prospettiva correlata (integrata a sistema) partner privati.

Al fine quindi di minimizzare i conflitti è importante che ogni stakeholder rispetti il proprio ruolo. I conflitti possono sorgere da partner pubblici e privati, tra autorità locali e tra autorità di livelli differenti. In particolare, piani programmi e progetti possono avere un impatto negativo quando sono stati sviluppati attraverso un processo top-down.

Questi problemi sono comuni quando si parla di conflitti sull'uso delle acque o infrastrutture quali impianti di trattamento delle acque o di regolamento dei flussi; essi facilmente generano un processo di negoziazione difficile che necessita di molte risorse per essere portato avanti. In modo tale da risanare strutturalmente gli squilibri territoriali, rimediando alle disfunzioni delle politiche pubbliche.

Nello specifico, perciò, la caratteristica innovativa del Contratto di Fiume sta nella scelta di muoversi verso una sussidiarietà orizzontale, la specificità di tale azione è l'accompagnamento di Ag21L in tutte le fasi.

I processi di negoziazione richiedono un sistema di governance flessibile, in grado di affrontare a livello locale i conflitti derivanti dai differenti sistemi territoriali. Per questo, nella Regione Siciliana, è necessario far dialogare i diversi strumenti di programmazione degli interventi socio-economici con quelli della pianificazione.

Le ex province, con il supporto di altre realtà sovracomunali quali i Parchi (catalizzatori delle attività comunali), possono svolgere un ruolo significativo come promotore del Contratto di Fiume. Alla Regione spetterà quindi il ruolo di elaborare ed aggiornare gli indirizzi, in collaborazione con le diverse Autorità; nonché supportare ed erogare finanziamenti (anche attraverso l'emanazione di bandi).



**COMUNE
DI GIARDINI NAXOS
Provincia di Messina**

DETERMINA SINDACALE

N. 18

Del 30-5-2016

**Oggetto: Nomina dell'Arch. ALESSANDRO NIOSI
esperto del Sindaco a titolo gratuito.**

IL SINDACO

Visto l' art. 14 della legge Regionale 26.08.1992, n. 7, e successive modifiche ed integrazioni;

Rilevato che tale norma consente al Sindaco di conferire incarichi a tempo determinato, che non costituiscono rapporto di pubblico impiego, ad esperti estranei all'Amministrazione, per essere coadiuvato nell'espletamento di attività connesse con le materie di propria competenza;

- che il numero degli incarichi non può essere superiore a due, nei comuni fino a 30.000 abitanti;

Dato atto che il predetto limite non può ritenersi operante nell'ipotesi di incarico conferito a titolo gratuito;

Considerato opportuno, al fine di attuare con maggiore celerità, efficacia ed economicità, il programma politico dell'amministrazione, avvalersi di un esperto che supporti il Sindaco nell'esercizio delle proprie funzioni e dei doveri di programmazione, impulso e coordinamento, quale "Coordinatore della segreteria tecnico scientifica del Contratto di fiume" ai sensi della sentenza della Corte dei Conti, sezione Giurisdizionale per la regione Siciliana n. 3123/2007, confermata dalla sentenza della Corte dei Conti sezione Giurisdizionale di appello per la Regione Siciliana n. 334/A/2008, nella quale:

- viene ribadito che, ai sensi dell'art. 15, lett."O" dello Statuto, la Regione Sicilia ha legislazione esclusiva in materia di "regime degli Enti locali e delle circoscrizioni relative";

- viene affermato che vi è differenza ontologica tra le "collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità" previste dall'art. 51, comma, 7 della L.142/1990 (oggi art. 110, comma 6, del D.Lgs. 267/2000) recepita in Sicilia dalla L.R. n. 48/1991, e gli incarichi di cui all'art. 14 della L.R. 7/1992;

Dato atto, pertanto, che l'affidamento dell'incarico ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/92 non è sottoposto ai vincoli previsti dall'art. 3 comma 56 della legge n. 244/2007 come sostituito dall'art. 46 comma 3 del D.L. 112/2008 convertito nella legge 133/2008 e succ. mod. e int.;

Ritenuto, alla luce delle superiori considerazioni, di poter procedere al conferimento dell'incarico in parola che può essere attribuito all'Arch. **ALESSANDRO NIOSI** il quale risulta dotato della necessaria esperienza per lo svolgimento dell'attività in questione ed ha dato la propria disponibilità a svolgerla gratuitamente e senza nulla a pretendere a qualsiasi titolo.

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000, e succ. mod. ed int.;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

VISTO il vigente Regolamento comunale sull'Ordinamento generale degli uffici e dei servizi;

VISTO l'O.R.EE.LL. vigente in Sicilia;

DETERMINA

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate, di:

1 . **Nominare** l'Arch. **ALESSANDRO NIOSI** nato a Messina il 18/11/1970, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Messina, al n. 1105 e residente in Santa Teresa di Riva in Via Casalotto 1/B, quale esperto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 della L.R. 26/08/1992, n. 7, con il compito di collaborare e supportare il Sindaco nell'esercizio dell'attività, rientrando nell'ambito delle funzioni di propria competenza, quale "Coordinatore della segreteria tecnico scientifica del Contratto di fiume" ;

2. **Stabilire** che detto esperto espletterà la sua attività gratuitamente e senza nulla a pretendere a qualsiasi titolo;

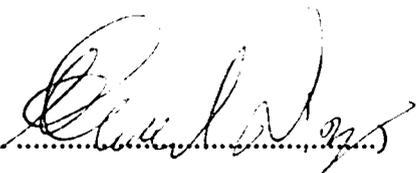
3. **L'incarico**, che non costituisce rapporto di pubblico impiego, verrà svolto d'intesa con il Sindaco, decorre dalla data di accettazione ed ha la durata di 12 mesi; è revocabile in ogni momento, a giudizio discrezionale del Sindaco;
4. **Notificare** copia di quest'atto al soggetto interessato, ai fini della sottoscrizione di accettazione dell'incarico in oggetto, come da dichiarazione in calce;
5. **Disporre**, a cura del Settore 1[^], la pubblicazione del presente provvedimento, all'Albo Pretorio e sul sito web del Comune.



IL SINDACO
(Pancrazio La Turco)

Visto: Accetto, incondizionatamente e senza riserva alcuna, il presente incarico a titolo interamente gratuito e senza nulla a pretendere, come indicato al punto n. 2 del dispositivo del presente atto, ai sensi dell'art. 1341 del codice civile.

Giardini Naxos, li 30-5-2016

(Sig. 

PARERE DEL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA (1)

Ai sensi e per gli effetti di cui:

- all'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, recepito dall'art. 1, co. 1, lett. i) della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48/91, come sostituito dall'art. 12 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30;
- all'art. 3, co. 2, del regolamento del sistema integrato dei controlli interni, approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 13 del 05.04.2013;

in ordine alla **regolarità tecnica**, si esprime **PARERE: favorevole/contrario** per i seguenti motivi:

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA (1)

Calatabiano li 26/07/2016



(1) Specificare: AMMINISTRATIVA – ECONOMICO-FINANZIARIA – TECNICA ECOLOGIA ED AMBIENTE – GESTIONE ENTRATE TRIB. ED EXTRATRIB. – SUAP - VIGILANZA

Il presente verbale di deliberazione, dopo lettura, si sottoscrive.

IL PRESIDENTE
dott. Intelligenza Giuseppe

L'ASSESSORE ANZIANO

Di Bella Marjo

IL SEGRETARIO COMUNALE

dott.ssa Concetta Puglisi

La presente Deliberazione è trasmessa :

ai Capigruppo, con nota

n. _____ del _____
L'Addetto

Il presente atto è stato
pubblicato all'Albo, dal
____ al _____, con il
n. _____ del Registro
pubblicazioni.

Il Messo Notificatore

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione del Messo Notificatore, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi, a norma dell'art. 11 della L.R. n. 44/91 e ss. mm. ed ii., dal _____ al _____, e che contro la stessa non sono stati presentati reclami.

li IL SEGRETARIO COMUNALE

LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA:

- a) ai sensi dell'art. 12, comma 1 - 2, della L.R. n. 44/91.
(1) Cancellare ciò che non interessa.

Dalla Residenza Municipale, li 27.07.2016

IL SEGRETARIO COMUNALE

La presente deliberazione è stata trasmessa per
l'esecuzione all'Ufficio: _____

li _____

Il Responsabile dell'Ufficio Segreteria